

L'OROLOGIO DELL'APPENNINO

Eremo di Monte Giove, 5 febbraio 2013

AI CANDIDATI PREMIER

e p. c.

- ai partiti politici
- ai candidati al Parlamento italiano
- agli organi di stampa

20.000 NUOVI POSTI DI LAVORO NELLA FABBRICA PIU' COMPETITIVA E NON DELOCALIZZABILE DEL PAESE: LA MONTAGNA ITALIANA

Egregi,

abbiamo l'impressione che il confronto elettorale in atto, con il legittimo intento di catturare il voto degli italiani, si stia concentrando più sul rimpallo di responsabilità per le scelte di un passato soprattutto recente, piuttosto che su come uscire da questa tremenda crisi da paragonare ad un gigantesco iceberg di cui gli effetti finanziari ed economici sono solo la parte che emerge.

Siamo del parere, infatti, che le crisi economico-finanziarie, drammaticamente amplificate nell'ultimo quinquennio, siano i contenitori, gli imballaggi visibili dentro cui si nasconde una grande decadenza antropologica.

Siamo oggi alla fase terminale del neoliberalismo, il modello che ha caratterizzato la ricostruzione e lo sviluppo dell'Occidente dal secondo dopoguerra ad oggi.

Il mercato è stato il grande mito dell'Occidente, per il bene e per il male, che ha prodotto ricchezza, benessere diffuso, comodità, qualità della vita, scolarizzazione, crescita economica e sociale ma le cui regole, ad un certo punto, sembrava potessero sostituire il pensiero, le idee, la conoscenza, la storia, il buon senso, la mediazione, la buona politica, ogni anelito superiore e prendere così il comando assoluto della società.

Sul recupero di questi contenuti, occorre che la politica rigeneri la sua funzione insostituibile, facendo lo sforzo di comprendere quanto gli stessi siano più "decisivi" di qualsiasi contingente interesse elettorale: ai toni forti occorre sostituire il ragionamento, alla contingenza una visione almeno di medio periodo, alle leggi dell'economia il primato delle leggi della fisica.

Nessuno può più chiudere gli occhi di fronte alla degradazione precipitosa degli equilibri naturali che sta minacciando la sopravvivenza e la vita dell'intera umanità.

Nessuno può sottrarsi dall'obbligo di rispettare i diritti delle nuove generazioni sulle quali stiamo buttando addosso tanta precarietà ed una sostanziale mancanza di prospettiva (siamo la prima generazione a vivere sulle spalle di chi verrà dopo di noi!). Su di esse, fra l'altro, stiamo già scaricando le pesanti rate di un debito pubblico prodotto da una cattiva gestione politica e, non meno grave, l'opprimente fardello del debito ambientale (al 22 agosto 2012 avevamo consumato le risorse naturali che la Terra avrebbe prodotto in tutto l'arco dell'anno; inoltre, se estendessimo a tutti gli abitanti del Pianeta il nostro attuale stile di vita, ci vorrebbero almeno 2,5 "Terre"!).

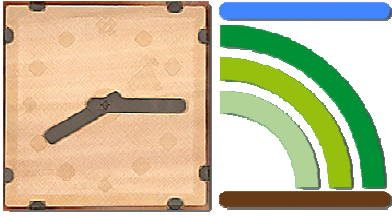
Insomma, ci è chiesto, ed oggi è chiesto principalmente a voi che vi siete candidati a governare il Paese, di andare oltre ed in profondità.

Rec/Dom Salvatore Frigerio,

Presidente
Collegium Scriptorum Fontis Avellanae

Eremo di Monte Giove,
Loc. Rosciano, 90 61032 - FANO (PU)
Tel. 0721 864090 Fax 0721 8685881
email: collegium@fonteavellana.it





L'OROLOGIO DELL'APPENNINO

Eremo di Monte Giove, 5 febbraio 2013

*Coloro che, nel lontano 1996, si sono ritrovati assieme nel millenario monastero di Fonte Avellana - Istituzioni, forze sociali, sindacato, comunità monastica, banca - a sottoscrivere la **Carta di Fonte Avellana** e a dotarsi di un orologio, l'**Orologio dell'Appennino**, segno del poco tempo a disposizione, oggi si rivolgono a voi non tanto per rivendicare ma, forti del metodo dell'ascolto e della condivisione, per concorrere a costruire un **"programma di politica economica e sociale che, come recita la Carta, tende a promuovere oltre che occupazione e redditi soddisfacenti, una nuova dimensione della realizzazione dell'uomo"**.*

La nuova legislatura deve segnare una svolta in questa direzione costruendo le giuste "opportunità" che poggino sulla gestione delle grandi risorse di cui è ricco il nostro Paese, a cominciare da quelle che "quel" mercato ha messo ai margini perché apparentemente non competitive.

*Si tratta di iniziare dalla valorizzazione di una risorsa intrinsecamente enorme, sedimentazione di storia, di culture, di economie, che non teme concorrenze sul mercato globale in quanto unica e non replicabile, base insostituibile di un nuovo sviluppo che è imperativo connotare all'insegna della sostenibilità: **la Montagna italiana.***

Estesa su oltre la metà del suolo nazionale, antropizzata da sempre, è l'ossatura che regge il Paese: le Alpi ne sono la cornice e l'arco di protezione, l'Appennino la spina dorsale, le alture che digradano fino al mare e che dal mare emergono sulle isole sono i puntelli che sostengono la penisola e i suoi confini.

*Mai come oggi **la Montagna si configura come la fabbrica più competitiva e non delocalizzabile, la più bella, sana e territorialmente diffusa del nostro Paese.***

La Montagna italiana, ben oltre la sua delimitazione geografica e fisica, identifica le risorse, le potenzialità e le criticità dell'intero territorio nazionale: lassù dove nascono i fiumi, sgorgano anche i problemi che, parimenti al flusso delle acque, se non vengono governati, diventano devastanti quando raggiungono le pianure e le aree metropolitane.

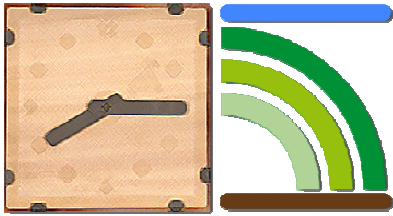
E', quindi, necessario avviare la gestione organica di questa fabbrica che non potrà che produrre potenti ricadute economiche ed occupazionali attraverso:

- *il varo di una strategia nazionale di adattamento e prevenzione dei rischi collegati ai cambiamenti climatici;*
- *l'avvio della più urgente opera pubblica di cui il Paese ha bisogno: **la messa in sicurezza del territorio** (l'82% del territorio è a rischio idrogeologico; su 712.000 frane censite in Europa, i due terzi, cioè 486.000, stanno in Italia e interessano una superficie di 20.700 kmq; di 816 milioni di euro è stata la spesa per interventi sulle calamità negli ultimi tre anni) e **la sua manutenzione finalizzata alla prevenzione d'incendi, frane, alluvioni, anche nei contesti metropolitani;***
- *l'avvio di una politica di **gestione sostenibile dei boschi italiani** (10,5 milioni di ettari per il 50% abbandonati!) a fini produttivi, energetici, protettivi, ricreativi, della bonifica e delle risorse naturali (biodiversità, acqua...): poiché un posto di lavoro nel settore forestale costa dai 25 ai 30.000 euro annui, un investimento di 500 milioni produrrebbe **dai 15 ai 20.000 nuovi posti di lavoro;***
- *dalle Marche, ove è in fase di avvio, estendere a tutta la dorsale il "Progetto Appennino", e dal Trentino, ove sta producendo da un trentennio benefici effetti, estendere a tutte le Alpi il "Progettone": ovvero, incrementare un modello di sviluppo economico che dalla sistemazione dell'ambiente e dalla valorizzazione del patrimonio naturale/culturale crea reddito e occupazione;*

Rec/Dom Salvatore Frigerio,
Presidente
Collegium Scriptorium Fontis Avellanae

Eremo di Monte Giove,
Loc. Rosciano, 90 61032 - FANO (PU)
Tel. 0721 864090 Fax 0721 8685881
email: collegium@fonteavellana.it





L'OROLOGIO DELL'APPENNINO

Eremo di Monte Giove, 5 febbraio 2013

- la gestione integrata dei beni e delle attività culturali (l'Italia vanta il primato mondiale dei patrimoni dell'umanità così riconosciuti dall'UNESCO), veicolo per il rilancio del turismo, "industria pesante" nel futuro dell'Italia;
- nell'ambito della valorizzazione della dieta mediterranea (anche questa riconosciuta, nel 2010, dall'UNESCO patrimonio dell'umanità), incentivare, in tutte le forme possibili, il ritorno alla terra, il rilancio dell'agricoltura e della pesca, anche nella riscoperta della loro funzione sociale e salutare, delle produzioni agroalimentari di qualità e promuovere le produzioni biologiche, frontiera obbliga per nuovi e più salutari stili alimentari;
- anche come veicolo per la più efficace realizzazione dell'Expò 2015, assegnato all'Italia (Milano) sul tema decisivo "NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA", attuare da subito e in toto le "Linee guida per l'educazione alimentare nelle scuole", varate dal MIUR (20/09/2011), finalizzate a informare in modo interdisciplinare tutta l'attività didattica e consistenti in una poderosa campagna d'informazione, formazione di nuovi stili alimentari e di consumo consapevole nelle scuole, sicuro volano per un incisivo cambiamento perché là, in quelle aule, siedono i consumatori e i dirigenti futuri del Paese.

Se il pessimismo è della ragione, la fiducia verso il futuro, e quindi l'ottimismo, è della volontà. Infatti, va rimarcato, in positivo, il fatto che su questi temi è cresciuta nella società, nell'opinione pubblica, nel mondo delle associazioni e in tante amministrazioni, regionali e locali, la volontà di imboccare con decisione la strada di un'auspicabile inversione di rotta. Ci associamo con fiducia anche noi, quindi, alle crescenti prese di posizione analoghe a quelle che abbiamo cercato di rappresentarvi con la presente e che si rivolgono parimenti a voi, candidati a dirigere questo nostro Paese (risultanze del "Progetto Codice Forestale Camaldolese, ovvero le radici della sostenibilità", realizzato dal Collegium Scriptorium Fontis Avellanae in collaborazione con l'INEA, prese di posizione da parte di eminenti personalità del mondo umanistico e scientifico, di sette fra le più importanti associazioni ambientaliste, delle organizzazioni agricole, cooperative e del no profit).

Forti degli articoli 1 e 44 della nostra Costituzione, per incrementare il lavoro, crearne di nuovo, riconvertire quello di quanti l'hanno perso a causa della crisi in atto, salvaguardare il tessuto delle piccole e medie imprese, garantire la permanenza delle popolazioni locali ed il presidio del territorio, vi chiediamo l'impegno a collocare il progetto che siamo andati esponendovi fra le priorità della vostra azione di governo con la profonda convinzione che:

governare bene la Montagna significa governare meglio il Paese.

RingraziandoVi per l'attenzione che vorrete e potrete riservarci, porgiamo i più cordiali saluti.

I firmatari della Carta di Fonte Avellana

Rec/Dom Salvatore Frigerio,

Presidente
Collegium Scriptorium Fontis Avellanae

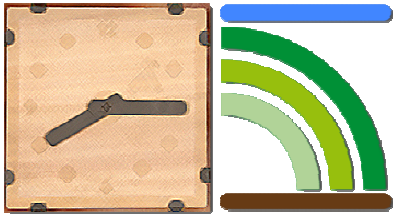
Eremo di Monte Giove,
Loc. Rosciano, 90 61032 – FANO (PU)
Tel. 0721 864090 Fax 0721 8685881
email: collegium@fonteavellana.it

Rec/Dom Salvatore Frigerio – Presidente Collegium Scriptorium Fontis Avellanae

Eremo di Monte Giove – Loc. Rosciano 90 61032 Fano (PU)

Tel. 0721 864090 fax 0721 8658881 e mail: collegium@fonteavellana.it





L'OROLOGIO DELL'APPENNINO

Eremo di Monte Giove, 5 febbraio 2013

Enti, Associazioni ed Organizzazioni firmatarie della Carta di Fonte Avellana che sottoscrivono la "lettera aperta"

<i>_Regione Marche</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Gian Mario Spacca</i>
<i>_Comunità Monastica F.A.</i>	<i>Il Priore</i>	<i>Dom Gianni Giacomelli</i>
<i>_Collegium Scriptorium Avellanae</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Dom Salvatore Frigerio</i>
<i>_Upi Marche</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Patrizia Casagrande</i>
<i>_Uncem Marche</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Michele Maiani</i>
<i>_Cnel</i>	<i>Il Dirigente</i>	<i>Elisabetta Bettini</i>
<i>_Legacoop Marche</i>	<i>Il Responsabile</i>	<i>Teodoro Bolognini</i>
<i>_Confcooperative Marche</i>	<i>Il Direttore</i>	<i>Mauro Scattolini</i>
<i>_Agci Marche</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Stefano Burattini</i>
<i>_Unci Marche</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Francesco D'Ulizia</i>
<i>_Coldiretti Marche</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Giannalberto Luzi</i>
<i>_Cia Marche</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Nevio Lavagnoli</i>
<i>_Copagri Marche</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Giovanni Bernardini</i>
<i>_Banca delle Marche</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Lauro Costa</i>
<i>_Cigl Marche</i>	<i>Il Segretario</i>	<i>Roberto Ghiselli</i>
<i>_Cisl Marche</i>	<i>Il Segretario</i>	<i>Stefano Mastrovincenzo</i>
<i>_Uil Marche</i>	<i>Il Segretario</i>	<i>Graziano Fioretti</i>
<i>_Cna Marche</i>	<i>Il Direttore</i>	<i>Silvano Gattari</i>
<i>_Confesercenti Marche</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Claudio Albonetti</i>
<i>_Consorzio MarcheVerdi</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Paolo Argalia</i>
<i>_Associazione A. Bartola</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Franco Sotte</i>
<i>_Coordinamento GAL Regionali</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Riccardo Maderloni</i>
<i>_Anascom</i>	<i>La Responsabile Marche</i>	<i>Rosalba Catarini</i>
<i>_Associazione Italia 2050</i>	<i>Il Presidente</i>	<i>Lucio Cangini</i>
<i>_Osservatorio Foreste I.N.E.A.</i>	<i>Il Dirigente</i>	<i>Raul Romano</i>

Rec/Dom Salvatore Frigerio,

Presidente
Collegium Scriptorium Fontis Avellanae

Eremo di Monte Giove,
Loc. Rosciano, 90 61032 – FANO (PU)
Tel. 0721 864090 Fax 0721 8685881
email: collegium@fonteavellana.it

